

# Cristo

## La Sua Preesistenza

### INTRODUZIONE

Il Vangelo di Giovanni. Il testo della prima lezione si trova nel Vangelo di Giovanni. Come racconto storico della vita di Cristo, questo Vangelo potrebbe dirsi meno completo dei Sinottici, cioè Luca, Marco e Matteo. In esso vengono omessi tanti fatti e miracoli che riferiscono gli altri Vangeli. Giovanni non parla neppure del processo di Gesù e dei miracoli che Egli operò prima della resurrezione, ne riferisce solo sette: meno di quanti ne possiamo leggere nei primi tre capitoli di Marco.

E' evidente, dunque, che il Vangelo di Giovanni, discepolo e amico prediletto di Gesù, ha uno scopo particolare. In genere, si pensa che Giovanni scrisse questo Libro verso la fine del primo secolo cristiano e precisamente **nell'anno 85**, o poco dopo. Questo presuppone, evidentemente, l'esistenza di altri Libri del genere: dimostra che nella Chiesa erano conosciuti i Vangeli Sinottici e alcune Lettere di Paolo ed altri scritti.

Il fine particolare di tutto questo Vangelo è quello di dimostrare, con le stesse parole di Cristo, le Sue qualità soprannaturali, la Sua Natura divina ed il Suo insegnamento. In altri termini, questo Libro della Bibbia fu scritto col fine di provare che Gesù di Nazaret è Dio.

### 1) LA PREESISTENTE NATURA DI CRISTO

A) La parola « Eterno » significa « senza principio e senza fine ».

- 1°) Questo attributo viene dato a Dio. Vedere, per esempio, **Deuteronomio 33:27**. Questo termine significa qualche cosa di più che la parola « durevole » o « duraturo » : una cosa infatti potrebbe essere anche « eternamente durevole » pur avendo avuto un principio; mentre ciò che è davvero « eterno » non ha avuto principio e non avrà fine. L'eternità è qualche cosa che riguarda la natura, non la durata di una persona o di una cosa.
- 2°) Chi crede in Dio non può concepirLo con una esistenza limitata. ma Lo concepisce come « esistente fin da tutta l'eternità ». Se fosse possibile concepire diversamente Iddio, dovremmo farci questa domanda: « Quando e come venne all'esistenza? ». Noi sappiamo però che Dio è un eterno **IO SONO**. Proprio con queste parole Dio rivelò Sè stesso a Mosè : « **IO SONO QUEGLI CHE SONO** » (**Esodo 3:14**). Le parole ebraiche, da cui questa traduzione deriva, potrebbero essere rese con « continuare ad essere ciò che Io sono, e sarò » oppure « Io sarò quello che sono ».
- 3°) Dio è eterno; Egli vive da tutta l'eternità e da tutta l'eternità si manifesta in un continuo *presente*. Ciò che Egli vuole che sia si faccia, Egli può farlo essere o realizzarlo. Egli è l'Immutabile Onnipotente Creatore, Sovrano, Ordinatore e Sostenitore dello universo.

B) Cristo è l'**IO SONO**. Leggendo **Giovanni 8:58** si nota che Gesù, parlando con i farisei, si servì di queste parole : « Prima che Abramo fosse nato, **IO SONO** ». Disse « **IO SONO** » e non « **IO ERO** ». E' evidente che Egli voleva porre in risalto la Sua preesistenza, la Sua identità con Dio. Nelle parole di questo versetto vediamo dichiarata implicitamente la divinità di Cristo. I Giudei compresero benissimo, tanto che si mostrarono scandalizzati ed irritati pronti a lapidarLo per blasfemia, sia in questa occasione (**Giovanni 8:59**) che in un'altra occasione quando non ci fu incertezza nelle loro menti sul Suo proclamarsi Dio. (**Giovanni 10:33**)

- 1°) Nell'Apocalisse, Giovanni riferisce di aver udito la voce potente di Cristo, il Figlio di Dio glorificato, che diceva: « *Io son la Alfa e l'Omega* (prima ed ultima lettera dell'alfabeto greco), *dice il Signore Iddio che è, che era e che viene, l'Onnipotente* » (**Apocalisse 1:8**). Queste espressioni non significano che Egli ebbe un principio o una fine, ma che Egli è il « primo », « l'inizio », ecc. In altre parole. Egli è prima di tutti gli inizi, perché Egli è Creatore come vedremo, prima di ogni inizio e dopo ogni fine, o esaurimento.

#### Esaminare questi tre versi e far notare l'identificazione di Gesù con Dio

**Apocalisse 1:8** «Io sono l'alfa e l'omega», dice il Signore Dio, «colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente».

**Apocalisse 21:6** «Ogni cosa è compiuta. Io sono l'alfa e l'omega, il principio e la fine. A chi ha sete io darò gratuitamente della fonte dell'acqua della vita.

**Apocalisse 22:13** Io sono l'alfa e l'omega, il primo e l'ultimo, il principio e la fine.

- 2°) Gesù Cristo dunque è il Grande, Eterno «**IO SONO**»; Egli era nel seno del Padre, era della Sua stessa natura e potenza ed era con Lui eternamente esistente (**Giovanni 1:18**).

- La parola «seno», in questo testo, non ha alcuna relazione col reclinare il capo sul seno. L'espressione significa, come disse Crisostomo, il vescovo dalle labbra d'oro della chiesa di Costantinopoli (347-407 D.C.), «affine e di un'unica essenza, ed è derivato dall'intima unione di figli e genitori».

## 2) LA PREESISTENTE RELAZIONE DI CRISTO CON LA TRINITÀ'

### A) Unigenito Figliuolo di Dio

- 1°) In **Giovanni 1:14,18** leggiamo che Cristo viene chiamato «Unigenito venuto da presso il Padre»; «l'Unigenito Figliuolo che è nel seno del Padre». Dio ha molti figliuoli, ma uno solo «Figliuolo Unigenito». Gli angeli sono detti figli di Dio, per creazione; i peccatori pentiti diventano figli di Dio, per rigenerazione ed adozione, ma Gesù è Figlio di Dio per natura: in un senso unico e non emulabile. Egli solo Lo è per generazione. (emulabile = sforzo di eguagliare o superare qualcuno)
- 2°) C'è una grande differenza fra creazione e generazione. La pianta è potenzialmente nel seme, il figlio è potenzialmente nei genitori. Fin da tutta l'eternità, Cristo era nel seno del Padre per essere nel tempo il Rivelatore del Padre.

### B) Uguale al Padre

- 1°) **Filippesi 2:6** dice chiaramente che Cristo era uguale al Padre e la stessa cosa viene detta dal primo versetto del testo di questa lezione. «La Parola era con Dio». Nel greco originale questa preposizione «con» non indica solo unione o compagnia, ma anche uguaglianza, cioè sullo stesso piano di diritti e privilegi.
- 2°) Da **Giovanni 10:30**, poi, rileviamo che Cristo col Padre sono una sola cosa: «*Io ed il Padre siamo uno*». Uno nell'essenza e nella natura, quindi, uno nella potenza e nella volontà.

### C) Il Diletto del Padre

- 1°) Ricordiamo come il Padre riconobbe in Cristo, che usciva dalle acque del Giordano, il Suo « diletto Figliuolo » (**Matteo 3:17**)
- 2°) Una espressione simile la troviamo anche nei seguenti passi che in alcuni ci viene raccontata la Trasfigurazione di Cristo., (**Matteo 17:5; Salmi 2:7; Marco 1:11; Marco 9:7; Luca 3:22; Luca 9:35; 2Pietro 1:17**)

### D) Partecipe della Gloria di Dio

- 1°) Come si sentirebbe solo Iddio anche in mezzo allo splendore della Sua creazione e delle Sue creature se non ci fosse nel circolo della Trinità chi avesse la capacità di ricevere e contraccambiare l'infinito amore del Padre! Nessun essere creato avrebbe potuto far ciò, ma Dio ha un Figliuolo Unigenito al quale «dà tutto quello che ha» (**Ebrei 1:2**). In Lui, Dio trova le Sue divine compiacenze (**Ebrei 1:3**);
- 2°) Per mezzo di Lui si rivela agli uomini e con Lui divide l'amore e l'onore che Gli vengono resi dalle creature (**Ebrei 1:6**).

### E) Egli è la Parola di Dio

- 1°) In **Giovanni 1:1** Cristo viene definito «PAROLA DI DIO». Le parole servono ad esprimere i pensieri concepiti nella mente; come la parola ci mostra il pensiero, così Cristo, Parola di Dio, ci rivela Iddio.
  - L'uomo non avrebbe conosciuto il suo Dio, se non gli fosse stato rivelato da Gesù, il Figlio di Dio. In un tempio egiziano c'era questa scritta: « Io sono Colui che è, fu e sarà; nessun mortale ha mai sollevato il mio velo ».
  - Nessun uomo aveva mai visto e conosciuto Dio nella pienezza della Sua maestà e "potenza. «Nessuno ha mai veduto Iddio; dice Giovanni (**Giovanni 1:18**). Gesù venne e sollevò il velo.
- 2°) Anche l'Epistola agli Ebrei ci dice che Dio ci è stato rivelato in Cristo Gesù: (**Ebrei 1:3**).
  - La parola « splendore » significa, nell'originale, «sprigionare luce, irradiare, riflettere».
  - La natura divina trova la sua espressione in Cristo come i raggi che ci rivelano tutto quello che conosciamo del sole.
  - La parola «impronta» significa «ciò che fa distinguere i lineamenti, materiali o spirituali, prodotti da qualcosa o da qualcuno; i tratti che ci permettono di riconoscere qualcosa o qualcuno».
- 3°) Così Cristo è la personificazione di tutto ciò che Dio è nella Sua natura e nei Suoi attributi; noi possiamo conoscere Cristo e possiamo, quindi, arrivare a conoscere Dio.
  - In **Colossesi 1:15** troviamo lo stesso pensiero, anche qui Cristo ci viene presentato come il Rivelatore di Dio; Egli viene definito «l'immagine di Dio».
- 4°) Noi possiamo mettere assieme questi pensieri riguardanti Cristo come il Rivelatore di Dio nelle parole della Scrittura.
  - Dio è il «Re dei secoli, immortale, invisibile», **1Timoteo 1:17**. «Il quale solo possiede l'immortalità ed abita una luce inaccessibile; il quale nessun uomo ha veduto né può vedere » **1Timoteo 6:16**. Cfr. **Giovanni 6:46** «*Perché nessuno ha visto il Padre, se non colui che è da Dio; egli ha visto il Padre.*». Gesù stesso disse : « Chi ha veduto me, ha veduto il Padre » (**Giovanni 14:9**).

### 3) LA PREESISTENTE ATTIVITÀ' DI CRISTO

#### A) Egli Divide con Dio la Gloria e l'Attività

- 1°) Nei Proverbi di Salomone è probabile che si accenni a questa preesistente attività di Cristo (**Proverbi 8:11,12; 22-31**).
  - Egli viene descritto come la Personificazione della Sapienza del Padre; si dice che era con Dio e che con Lui condivideva fin da tutta l'eternità, la potenza e la gloria;
  - Ed inoltre col Padre fu attivo nell'opera della creazione.
- 2°) Nella preghiera che dovremmo chiamare «la preghiera del Signore», cioè in quella che fece poco prima di dirigersi al Calvario, Cristo pronunciò queste parole: (**Giovanni 17:5**).
  - Ecco affermata chiaramente la preesistente gloria e attività di Cristo;
  - Egli accenna alla vita di gloria e di potenza che aveva avuto assieme al Padre, «*prima che il mondo fosse*».

#### B) Cristo Creatore

- 1°) Il versetto terzo del Testo che stiamo studiando ci dice che Cristo fu il Creatore di tutte le cose. La creazione fu opera della Divinità (Trinità) (**Genesi 1:1,2**), ma Gesù di Nazaret fu il Grande architetto, l'Artefice sapiente di tutto il creato. I pianeti e le stelle, che popolano il cielo, sono opera delle Sue mani.
- 2°) Nell'Epistola ai Colossesi Paolo mette bene in evidenza il fatto che in Cristo «sono state create tutte le cose che sono nei cieli e sulla terra; le visibili e le invisibili; siano troni, siano signorie, siano principati, siano potestà; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui» (**Colossesi 1:15-19**).
  - Dunque non solo il mondo che ci circonda, ma anche le schiere degli angeli sono opera di Cristo. Questa attività creatrice di Cristo viene ripetutamente affermata anche nell'Epistola agli Ebrei (**Ebrei 1:2**).

#### C) Sostenitore dell'Universo

- 1°) Non soltanto il nostro Salvatore è il grande Creatore, ma è Colui che mantiene il grande universo in una continuità e relazione armoniose.
  - Considerate il cammino delle innumerevoli stelle nelle loro immense orbite di milioni di chilometri, che si muovono come un grande esercito in perfetta coordinazione!
  - Considerate i flutti degli oceani contenuti nei loro confini « perché le acque non oltrepassassero il suo cenno!» **Proverbi 8:29**.
  - Considerate il sole nel suo fedele ciclo, giorno dopo giorno, anno dopo anno, come spande la sua luce ed energia sulla terra e sugli uomini! **Ecclesiaste 1:5**.
  - Considerate i venti nel loro muoversi e il vapore degli oceani che si condensa nel cielo sotto forma di nuvole che si riversano sulla terra mediante la pioggia e la neve che formano i ruscelli e i fiumi che ritornano ancora nelle acque degli oceani! **Ecclesiaste 1:6,7**.  
Che meraviglioso Creatore e Sostenitore!

#### Riassumendo le Verità del testo

1. **La divinità di Cristo** (Giovanni 1:1,2). Nelle prime parole del testo abbiamo l'affermazione più chiara della preesistenza di Cristo e della Sua distinzione dal Padre. Egli è «con Dio». La espressione «e la Parola era Dio», ci dice chiaramente che Cristo è Dio. Come le altre Persone della Trinità, Cristo è eternamente esistente.
2. **Attività di Cristo prima dell'incarnazione** (**Giovanni 1:3-5**). Come si è notato Cristo è il creatore di tutte le cose : da Lui dipende la vita fisica, naturale e spirituale (cf. **Giovanni 5:26** con **1Giovanni 5:11**). Questa vita è stata messa a disposizione di tutti gli uomini per opera di Cristo che è la Luce che illumina tutti coloro che sono nelle tenebre.
3. **Un precursore di Cristo** (**Giovanni 1:6-8** <sup>“</sup>). Giovanni Battista fu il precursore inviato da Dio per annunciare la venuta della Luce, cioè del Cristo di Dio, in questo mondo avvolto nelle tenebre del peccato.
4. **Cristo, la vera Luce** (**Giovanni 1:9,10**). Cristo è la vera Luce che venne in questo mondo per allontanare le tenebre di tutti gli uomini. Egli fu nel mondo ed il mondo avrebbe dovuto riconoscerLo, ma la mente degli uomini era ottenebrata ed essi non Lo conobbero.
5. **La «Luce» fu Rigettata dai Suoi, ma Accolta dagli Altri**. Cristo venne nella Sua casa, nella Sua eredità; venne nel mondo, che era Sua creazione, venne in mezzo al Suo popolo (**Genesi 12: 1-3; 15:18**), che, come nazione, non volle riconoscerLo. A quelli ch'è Lo accettarono, però, Egli dette la facoltà di divenire « figliuoli di Dio» (**Giovanni 1:11-13**).
6. **L'Incarnazione** (**Giovanni 1:14**). Per mezzo della natura umana che assunse, Cristo ci rivelò il Padre che Lo aveva generato. Egli si mostrò pieno della grazia di Dio; grazia che si manifestò nel Suo ministero e nella Sua morte.

7. **La testimonianza di Giovanni Battista (Giovanni 1:15-18).** Giovanni Battista testimoniò che Cristo, l'Agnello di Dio, era «prima» di lui. Questa rivelazione fatta a Giovanni circa la grandezza del Cristo e la Sua priorità, dimostra ancora una volta la « preesistenza di Cristo ».
- In **Ebrei 1:8-10** possiamo trovare l'attestazione della divinità, la sovranità, la messianicità e l'opera creatrice di Cristo.

### **Conclusioni**

Questo studio tratta dell'esistenza di Cristo prima che entrasse a far parte della grande famiglia umana. Tale realtà e quel che ne deriva, cioè uguaglianza e consustanzialità col Padre, potenza creatrice e amore reciproco tra Gesù ed il Padre, dovrebbero suscitare in noi:

1. La più profonda adorazione per Cristo.
2. Ispirare la più profonda fiducia nella Sua abilità per affrontare ogni necessità e risolvere ogni problema.
3. La più assoluta certezza che sebbene deboli, possiamo essere vittoriosi, perché Cristo è con noi (**Filippesi 1:6**).